



COPIA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 02 del Reg. Data 11/01/2024	OGGETTO: Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art.194 c.1 lett. A) del D. Lgs. 18/08/2000 n.267 – Decreto Ingiuntivo n.4126/2023 R.G. del Giudice di Pace di Catania”.
-----------------------------------	--

L'anno duemilaventiquattro il giorno undici del mese di gennaio alle ore 9.46 e segg. e nella solita sala delle adunanze consiliari del Comune suddetto

Alla seduta ordinaria di oggi 11/01/2024, partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano presenti:

CONSIGLIERI	Presenti	Assenti
1) GIARDINA MARIA ENRICHETTA	SI	
2) GULLOTTO MARIACRISTINA		SI
3) MANCUSO MARIA	SI	
4) SCALISI CARMELO TINDARO	SI	
5) PILLERA ALFIO	SI	
6) ANZALONE GIANLUCA GIUSEPPE	SI	
7) MOLLIKA NUNZIO BARBARO	SI	
8) RUSSO MARIA SERENA		SI

CONSIGLIERI	Presenti	Assenti
9) RAFIA SANTA	SI	
10) SINDONI SARA ANNA	SI	
11) SARITI ROSARIO	SI	
12) CERAULO VINCENZO	SI	
13) BORDONARO ALESSIA	SI	
14) PALADINA CARMELITA M. RITA	SI	
15) SGROI FRANCESCO	SI	
16) GRILLO ANTONINO	SI	

Presenti N. 14

Assenti N. 2

Presiede il Presidente Dott. Carmelo Tindaro Scalisi
Partecipa alla seduta e cura la redazione del presente verbale il Segretario Comunale Pietro Vincenzo Fallica.

La seduta è pubblica.

Sono presenti anche gli assessori comunali La Piana Emilio e Proietti Batturi Nunzio Gerardo.

Prima di passare alla trattazione del secondo punto posto all'ordine del giorno, la consigliera comunale Giardina Maria Enrichetta chiede al presidente del consiglio comunale di rispettare il regolamento sul funzionamento del consiglio comunale, in particolare nella parte in cui è previsto che non può trascorrere più di un'ora e mezza per la trattazione delle interrogazioni e per le comunicazioni: la consigliera comunale Giardina Maria Enrichetta, pertanto, ritiene, che il secondo punto di cui all'ordine del giorno non possa essere trattato in quanto è trascorsa più di un'ora e mezza dall'inizio dei lavori consiliari.

Il presidente del consiglio comunale accoglie la richiesta della consigliera comunale Giardina Maria Enrichetta e passa alla trattazione della proposta di deliberazione consiliare n. 36/CC del 12/12/2023 avente ad oggetto "Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194, comma 1, lett. a), del d. lgs. 18/08/2000, n. 267 – Decreto ingiuntivo n. 4126/2023 R. G. del Giudice di Pace di Catania".

Nel frattempo escono dall'aula consiliare i consiglieri comunali Rafia Santa, Sariti Rosario e Sgroi Francesco, facendo scendere a undici il numero dei consiglieri comunali presenti all'adunanza.

Il presidente del consiglio legge il testo della proposta in discussione.

Alle ore 12:40 rientrano nell'aula consiliare i consiglieri comunale Rafia Santa e Sgroi Francesco, portando a tredici il numero dei consiglieri comunali presenti.

Alle ore 12:41 rientra anche il consigliere comunale Sariti Rosario e contemporaneamente esce il presidente del consiglio comunale, con la conseguenza che in aula rimangono tredici consiglieri comunali.

Il testo della proposta in argomento continua ad essere letto dal vicepresidente del consiglio comunale.

Alle ore 12:15 rientra in aula il presidente del consiglio comunale, portando nuovamente a quattordici il numero dei consiglieri comunali presenti all'adunanza. Il testo della proposta in argomento continua, comunque, ad essere letto dal vicepresidente del consiglio comunale.

Esaurita la lettura del testo della proposta, chiede di intervenire il sindaco, il quale preliminarmente si scusa per quanto è successo, durante la sospensione dei lavori consiliari, nei riguardi delle forze dell'ordine. Lo stesso sindaco rappresenta che il presidente del consiglio comunale è tenuto ad assicurare l'ordine durante le discussioni che si svolgono nel corso delle sedute consiliari, nell'ovvio rispetto dei principi democratici, e gli richiede di adottare le misure che si rendono necessarie per quanto accaduto.

Nel frattempo il consigliere comunale Pillera Alfio applaude, con evidente fare ironico, al discorso del sindaco.

Quest'ultimo prosegue nel proprio intervento, riferendo che non ha assolutamente intenzione "di cadere nella trappola e di poterla a caciara" e di ritenere opportuno entrare subito nella trattazione del punto di cui all'ordine del giorno. Il sindaco spiega la vicenda sottesa al debito del cui riconoscimento si discute ed illustra il contenuto dell'incarico conferito all'avvocato Vittorio Salvatore, precisando che è stato lui personalmente ad accorgersi, poco dopo il proprio insediamento nella precedente sindacatura, che il comune di Randazzo doveva ricevere da parte della società Italgas diverse somme a titolo di "royalty" per lo sfruttamento da parte di quest'ultima società di parte del sottosuolo comunale. Lo stesso sindaco rappresenta che l'operato dell'avvocato Vittorio Salvatore, incaricato proprio del recupero delle somme in questione, ha consentito al comune di Randazzo di incamerare un importo pari a circa 45.000, 00 l'anno a titolo di "royalty" a partire dal 2019. Proseguendo nel proprio intervento, il sindaco riferisce che la giunta aveva assegnato al responsabile pro tempore del settore la somma di € 1.500, 00, demandando al medesimo responsabile il compimento degli atti gestionali necessari per l'affidamento dell'incarico, concordato con il professionista in € 5.000, 00: poiché, però, nel 2019 il comune di Randazzo ha dichiarato il dissesto, non è stato possibile assicurare l'integrale copertura finanziaria per l'incarico in questione, ragion per cui oggi il consiglio è chiamato ad assicurare la suddetta copertura. Il sindaco prosegue nel proprio discorso, riferendo che l'ente non

ha richiesto all'Italgas anche le somme precedenti al 2019 dal momento che la specifica normativa di riferimento prevede che il diritto alla corresponsione non sorga automaticamente, ma solo successivamente alla definizione delle somme dovute ed alla specifica richiesta di corresponsione da parte dell'ente titolare del sottosuolo. Il sindaco conclude il proprio intervento, tenendo a precisare che prima di lui nessuno si era mosso nel senso di richiedere alla società Italgas quanto dovuto per lo sfruttamento del sottosuolo.

Concluso il discorso del sindaco, interviene la consigliera comunale Sindoni Sara Anna, la quale, dopo aver precisato di non voler entrare nel merito dell'oggetto del debito fuori bilancio e delle ragioni dell'obbligazione che ne è alla base, ritiene, però, di dover leggere il testo dell'art. 248, comma 2, del TUEL, il quale, per il caso di dissesto, prevede che non è possibile intraprendere o proseguire azioni esecutive per il recupero dei debiti che rientrano nella massa passiva. La stessa consigliera comunale Sindoni Sara Anna ricorda, poi, che in precedenza, tra il 2013 ed il 2018, sono stati riconosciuti numerosi debiti fuori bilancio, prendendosi molte responsabilità e per importi ben più elevati rispetto a 5.000, 00 euro (come accade con la proposta in discussione), nonostante i debiti non erano stati personalmente prodotti da chi amministrava allora: sulla base di ciò e di quanto disposto dall'art. 248 TUEL la consigliera comunale Sindoni ritiene che la dichiarazione di dissesto ha aiutato "in un certo senso" il sindaco dal momento che i debiti sorti antecedentemente al 2019 rientrano nella massa passiva e nella competenza dell'organismo straordinario di liquidazione (che peraltro non ha ancora definito l'intera somma della massa passiva), ragion per cui non devono essere gestiti dall'attuale amministrazione, dovendosi ritenere che tali debiti siano, in pratica, "congelati". La consigliera comunale Sindoni Sara Anna conclude, quindi, il proprio intervento, ritenendo che, a differenza dell'amministrazione di cui faceva parte -la quale aveva scelto una strada ben precisa per pagare i debiti, sebbene non li avesse personalmente prodotti e nonostante ciò impediva agli amministratori "perfino di cambiare una lampadina"- il sindaco ha scelto la strada più breve per ripianare i debiti dell'ente, ritenendo che il primo cittadino è stato spinto a dichiarare il dissesto anche per gestire meglio la situazione debitoria dell'ente.

Alle ore 13:05 interviene anche il consigliere comunale Grillo Antonino ed esce dall'aula consiliare la consigliera comunale Sindoni Sara Anna, portando a tredici il numero dei consiglieri comunali presenti in aula.

Il consigliere comunale Grillo Antonino contesta quanto accaduto con riferimento al secondo punto di cui all'ordine del giorno e rappresenta che rispetto al punto in discussione ha ricevuto notizie diverse nel corso della riunione della seconda commissione tenutasi il giorno precedente: in tale occasione, infatti, il responsabile del II settore operativo ha rappresentato che non vi era stata corrispondenza tra il precedente responsabile e la giunta circa l'effettivo ammontare da corrispondere all'avv. Salvatore Vittorio, mentre il sindaco ha appena affermato che la giunta era a conoscenza del fatto che l'importo da corrispondere al detto professionista era pari ad € 5.000, 00.

A questo punto il segretario comunale fa alcune precisazioni in merito a quanto appena riferito dal consigliere comunale Grillo Antonino, rappresentando che il responsabile del II settore operativo ha affermato che non esisteva alcuna corrispondenza tra il responsabile pro tempore e la giunta circa la necessità di integrare le somme assegnate in riferimento all'incarico conferito all'avv. Salvatore Vittorio, precisando che si riferiva a quanto era propria conoscenza, dal momento che il conferimento dell'incarico in questione era stato gestito da un altro responsabile.

Riprende la parola il consigliere comunale Grillo Antonino, il quale ritorna sulle ragioni che hanno determinato il sorgere del debito e ricorda che, durante la riunione della II commissione consiliare, il segretario comunale gli aveva rappresentato che, a prescindere dall'eventuale responsabilità erariale scaturente dalla vicenda per cui è discussione, il comune di Randazzo ha, comunque, riportato un buon utile dall'operato dell'avv. Salvatore Vittorio. Lo stesso consigliere comunale Grillo Antonino tiene a sottolineare che i compensi da corrispondere ad un professionista vanno definiti fin dal momento del conferimento dell'incarico, potendosi poi procedere alla loro integrazione solo in caso di fattori imprevedibili.

Nel frattempo rientra nell'aula consiliare la consigliera comunale Sindoni Sara Anna, portando a quattordici il numero dei consiglieri comunali presenti in aula.

Considerato, poi, che il presidente del consiglio comunale lo invita a concludere stante che sul punto in discussione è già intervenuta la consigliera comunale Sindoni Sara Anna, appartenente al medesimo gruppo consiliare di cui fa parte il consigliere Grillo Antonino, quest'ultimo conclude il proprio intervento.

Alle ore 13:13 anche interviene il consigliere comunale Pillera Alfio: quest'ultimo si scusa con quanto fatto poco prima con il comandante dei carabinieri, ma non con il vigile urbano che non si può permettere di "alzare le mani" ad un consigliere, al che il presidente del consiglio comunale lo richiama precisando che "non vi sono forze armate di serie A e forze armate di serie B" e che, in realtà, è stato il consigliere comunale Pillera Alfio ad aggredire il vigile urbano, peraltro intervenuto su ordine del medesimo presidente del consiglio.

Nasce, quindi, una discussione alla quale interviene anche il sindaco e che porta, alle ore 13:14 il presidente del consiglio comunale a chiedere al comandante Cullurà Gaetano di allontanare dall'aula consiliare il consigliere comunale Pillera Alfio, definendo il comportamento di quest'ultimo "irriguardoso" e ricordando di averlo invitato già diverse volte, ma invano, al rispetto del regolamento comunale.

Il comandante dei vigili urbani Cullurà Gaetano provvede, quindi, ad allontanare il consigliere comunale Pillera Alfio dall'aula consiliare.

Dopo qualche minuto di sospensione, la seduta consiliare riprende alle ore 13:21. Effettuato l'appello, risultano presenti il presidente del consiglio comunale e i consiglieri comunali Giardina Maria Enrichetta, Mancuso Maria, Anzalone Gianluca Giuseppe, Mollica Nunzio Barbaro, Rafia Santa, Sariti Rosario, Ceraulo Vincenzo, Bordonaro Alessia, Paladina Carmelita Maria Rita, Sgroi Francesco, Sindoni Sara Anna, ovvero dodici consiglieri comunali sui sedici assegnati, con la conseguenza che sussiste il quorum per la valida prosecuzione della seduta.

A questo punto interviene il consigliere comunale Ceraulo Vincenzo, il quale, considerato che non gli è stato concesso di parlare di argomenti quali bollette, campo sportivo, ecc., e ritenendo contrario alle prerogative del consigliere comunale il fatto che solo nella prima ora e mezza dei lavori consiliari devono essere trattate le interrogazioni e le comunicazioni, dichiara di abbandonare i lavori consiliari. Il consigliere comunale Ceraulo Vincenzo rappresenta che provvederà, comunque, a fare le proprie comunicazioni nel "consiglio alternativo".

Alle ore 13:24, pertanto, il consigliere comunale Ceraulo Vincenzo abbandona i lavori consiliari, portando a undici il numero dei consiglieri comunali presenti.

Poco dopo esce dall'aula consiliare la consigliera comunale Sindoni Sara Anna, portando a dieci il numero dei consiglieri comunali presenti.

A questo punto interviene nuovamente il sindaco, ribadendo che l'incarico conferito all'avv. Salvatore Vittorio ha portato buoni risultati al comune di Randazzo e sottolineando nuovamente che non era possibile ottenere dalla Italgas canoni antecedenti al 2019, precisando di nuovo che lui personalmente è stato il primo ad interessarsi della questione. Lo stesso sindaco precisa che al responsabile del settore pro tempore è stata assegnata una somma pari ad € 1.500, 00 a titolo di acconto per il conferimento dell'incarico all'avv. Vittorio Salvatore, precisando che il responsabile del settore avrebbe potuto anche utilizzare il PEG per integrare l'impegno necessario ad assicurare la copertura necessaria per la corresponsione dei compensi dovuti al professionista. Il sindaco prosegue nel proprio intervento, riferendo che, differentemente da quanto è stato sostenuto poco prima dalla consigliera comunale Sindoni Sara Anna, non è stata una sua intenzione dichiarare il dissesto dell'ente, in quanto si trattava di un atto dovuto considerata la situazione contabile dell'ente e la normativa di riferimento, tenendo a precisare che in data 31 dicembre 2023 si è conclusa l'attuazione del bilancio stabilmente riequilibrato. Frattanto alle ore 13:31 esce dall'aula consiliare la consigliera comunale Paladina Carmelita Maria Rita, portando a nove il numero dei consiglieri comunali presenti.

Il sindaco prosegue nel proprio intervento, riferendo che non è accettabile che si strumentalizzi la questione della stabilizzazione, puntualizzando che, nel corso di ogni seduta consiliare, la democrazia deve essere rispettata, ma che al contempo bisogna astenersi dal compiere atti irrispettosi della legge e dei regolamenti, come accaduto prima con l'oltraggio al pubblico ufficiale chiamato per riportare il consiglio comunale all'ordine. Lo stesso sindaco sottolinea che, malgrado le richieste da parte dei

consiglieri di minoranza non fossero state correttamente confezionate, il presidente del consiglio comunale, nell'ottica di assicurare i principi democratici, ha comunque ritenuto di doverle inserire tra i punti all'ordine del giorno, soprattutto perché l'argomento della stabilizzazione dei precari era importante; in merito, il sindaco rende noto che l'amministrazione comunale andrà avanti con la procedura volta alla stabilizzazione del personale precario, provvedendo quanto prima a deliberare il nuovo fabbisogno del personale, la cui proposta è già stata trasmessa al collegio dei revisori per l'acquisizione del relativo parere. Il sindaco conclude il proprio intervento, precisando che il debito fuori bilancio in argomento non è ricompreso nella massa passiva in quanto sorto successivamente al 31 dicembre 2018 e, pertanto, rientra nella gestione ordinaria dell'ente.

Nel frattempo è rientrata nell'aula consiliare la consigliera comunale Paladina Carmelita Maria Rita, portando a dieci il numero dei consiglieri comunali presenti.

Non registrandosi altri interventi, il presidente del consiglio pone in votazione la proposta in esame.

Presenti: n. 10

Assenti: n. 6 (Ceraulo Vincenzo, Pillera Alfio, Gullotto Maria Cristina, Sindoni Sara Anna, Grillo Antonino, Russo Maria Serena)

Favorevoli: n. 10

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista l'allegata proposta di delibera della proposta di deliberazione n. 36/CC del 12/12/2023 avente ad oggetto "Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194, comma 1, lett. a), del d. lgs. 18/08/2000, n. 267 – Decreto ingiuntivo n. 4126/2023 R. G. del Giudice di Pace di Catania" e l'allegato parere favorevole del collegio dei revisori dell'ente;

Richiamato il vigente Statuto Comunale;

Visto l'O. A. EE. LL.;

DELIBERA

di approvare ad unanimità la proposta di delibera che allegata al presente verbale ne costituisce parte integrante e sostanziale.

A questo punto il presidente del consiglio comunale pone in votazione l'immediata esecutività della delibera appena approvata.

Presenti: n. 10

Assenti: n. 6 (Ceraulo Vincenzo, Pillera Alfio, Gullotto Maria Cristina, Sindoni Sara Anna, Grillo Antonino, Russo Maria Serena)

Favorevoli: n. 10

All'unanimità dei presenti, la delibera appena approvata viene dichiarata immediatamente esecutiva. Rientra in aula la consigliera comunale Sindoni Sara Anna, la quale dichiara di voler abbandonare i lavori in corso di svolgimento dal momento che non vengono garantite le prerogative del consigliere comunale.

La presente deliberazione viene letta, approvata e sottoscritta.

IL PRESIDENTE

F.to Dott. Carmelo Tindaro Scalisi

IL CONSIGLIERE ANZIANO

F.to Sig.ra Maria Enrichetta Giardina

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Dott. Pietro Vincenzo Fallica

Il sottoscritto Messo Comunale dichiara che la presente delibera è stata affissa all'Albo Pretorio dal **16 GEN. 2024** al **31 GEN. 2024**

Randazzo, li

IL MESSO COMUNALE

F.to

Il sottoscritto Segretario Generale certifica, su conforme attestazione del Messo, che la presente deliberazione, in applicazione della L.R. 3.12.1991, n.44, è stata affissa all'albo pretorio comunale il giorno **16 GEN. 2024**, per rimanervi per quindici giorni consecutivi.

Dalla Residenza Municipale, li

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Dott. Pietro Vincenzo Fallica

Il sottoscritto Segretario Generale attesta che la presente deliberazione, in applicazione della L.R. 3.12.91, n.44, pubblicata all'albo pretorio comunale per quindici giorni consecutivi dal **16 GEN. 2024** al **31 GEN. 2024** senza opposizione o reclami, è divenuta esecutiva il giorno

- ☐ decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art.12 comma 1° della L.R. n.44/1991);
- ☐ perché dichiarata immediatamente esecutiva (art. 12 comma 2° della L.R. n.44/1991).

Dalla Residenza Municipale, li

SEGRETARIO GENERALE

F.to Dott. Pietro Vincenzo Fallica



COMUNE DI RANDAZZO
PROVINCIA DI CATANIA

Proposta N. 36/CC del 12-12-2023

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL

Proposta da: T.S.O.

Servizio interessato: Ufficio Legale

OGGETTO	RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 194, COMMA 1, LETT. A) DEL D. LGS. 18 AGOSTO 2000, N. 267-DECRETO INGIUNTIVO N. 4126/2023 R.G. DEL GIUDICE DI PACE DI CATANIA.
---------	--

IL RESP. DELL'ISTRUTTORIA

IL PROPONENTE

Lì 12/12/2023 [Signature] [Signature]

Si trasmette, completata l'istruttoria e raccolti i pareri infra riportati, per i provvedimenti di competenza, al

Lì IL SEGRETARIO GENERALE

Da inserire nell'ordine del giorno del

Lì

Esaminata dal approvata nella seduta del ore
con deliberazione N.

Addì IL SEGRETARIO GENERALE

Assenti

Dichiarazione di voto

Pubblicata all'Albo in data

Divenuta esecutiva in data

Trasmessa per l'esecuzione

Ai seguenti uffici:

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO SEGRETERIA

PREMESSO CHE:

- ai sensi del comma 1 dell'art. 194 del d. lgs. 18 agosto 2000, n. 267, *“con deliberazione consiliare di cui all'art. 193, comma 2, o con diversa periodicità stabilita dai regolamenti di contabilità, gli enti locali riconoscono la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da: a) sentenze esecutive; b) copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purché sia rispettato l'obbligo del pareggio di bilancio di cui all'art. 114 ed il disavanzo derivi da fatti di gestione; c) ricapitalizzazioni, nei limiti e nelle forme previste dal codice civile e da norme speciali, di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali; d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità; e) acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui commi 1, 2 e 3 dell'articolo 191 del d. lgs. 18 agosto 2000, n. 267, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza”*;
- l'art. 194, comma 1, del d. lgs. 18 agosto 2000, n. 267, attribuisce al consiglio comunale la competenza a riconoscere la legittimità dei debiti fuori bilancio;
- che il punto 97 del principio contabile n. 2 redatto dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità per gli enti locali ha chiarito che *“il riconoscimento della legittimità dei debiti fuori bilancio sulla base dell'art. 194 del TUEL è atto dovuto e vincolato per l'ente [...]”. Tale adempimento deve essere realizzato previa idonea istruttoria che, in relazione a ciascun debito, evidenzia le modalità di insorgenza, di quantificazione e le questioni giuridiche che vi sono sottese. La funzione delle deliberazioni di consiglio di riconoscimento del debito fuori bilancio è diretta ad accertare se il debito rientri in una delle tipologie individuate dall'art. 194 del TUEL e quindi a ricondurre l'obbligazione all'interno della contabilità dell'ente, individuando contestualmente le risorse effettivamente disponibili per farvi fronte”*;
- i requisiti che deve avere un debito per essere riconosciuto sono i seguenti: a) certezza, nel senso che deve effettivamente sussistere in capo all'ente un'obbligazione a dare; b) liquidità, nel senso che il soggetto creditore deve essere individuato, il debito definito nel suo preciso ammontare e l'importo determinato o determinabile mediante una semplice operazione di calcolo aritmetico; c) esigibilità, nel senso che il pagamento non deve essere dilazionato da temine o subordinato al verificarsi di una condizione;

RILEVATO CHE:

- con l'espressione *“sentenze esecutive”* contenuta nella lett. a) dell'art. 194, comma 1, del d. lgs. 18 agosto 2000, n. 267, si vuole fare riferimento tanto ai provvedimenti giurisdizionali provvisoriamente esecutivi quanto a quelli che sono oramai divenuti inoppugnabili per avere assunto l'autorità di cosa giudicata dal momento che la norma sopra citata non contempla più la distinzione tra sentenze passate in giudicato e sentenze immediatamente esecutive, come invece faceva il d. lgs. 25 febbraio 1995, n. 77,; ciò in quanto il legislatore ha ritenuto di dover recepire la modifica apportata dalla l. 26 novembre 1990, n. 353, all'art. 282 del codice di procedura civile, in virtù del quale la sentenza di primo grado è provvisoriamente esecutiva tra le parti;
- è oramai pacifico che nell'espressione *“sentenze esecutive”* debbano essere ricondotti anche i decreti ingiuntivi esecutivi (cfr. Corte dei Conti, Sezione regionale di controllo per la Campania, n. 384/2011);

- in considerazione del consolidato orientamento giurisprudenziale della Corte dei Conti, il riconoscimento di un debito fuori bilancio derivante da un provvedimento giurisdizionale esecutivo non lascia alcun margine di apprezzamento discrezionale in capo al consiglio comunale, il quale non può in ogni caso impedire il pagamento del relativo debito;
- sempre secondo quanto affermato dalla giurisprudenza, il riconoscimento da parte del consiglio comunale di un debito derivante da un provvedimento giurisdizionale esecutivo svolge una funzione meramente ricognitiva e di presa d'atto finalizzata al mantenimento degli equilibri di bilancio;
- pertanto, il riconoscimento da parte del consiglio di un debito derivante da un provvedimento esecutivo non è quello di riconoscere la legittimità di un debito che già esiste quanto piuttosto quello di ricondurre al sistema di bilancio un fenomeno di rilevanza finanziaria che è maturato all'esterno di esso;

ACCERTATO CHE:

- con decreto ingiuntivo n. 4126 del 31 ottobre 2023 del Giudice di pace di Catania, emesso nel corso del procedimento monitorio n. 10212/2023 R. G., provvisoriamente esecutivo, il comune di Randazzo è stato condannato al pagamento in favore dell'avv. Vittorio Salvatore della somma di € 5000,00, oltre agli interessi legali dalla domanda fino al soddisfo, alle spese del procedimento monitorio in questione, pari ad € 76, 00, e compensi (pari ad € 450,00, oltre oneri accessori) per le causali meglio indicate in detto provvedimento, il quale, unitamente al relativo ricorso, viene allegato alla presente sub lettera A) per farne parte integrante e sostanziale;
- le pretese dell'avv. Vittorio Salvatore risultano effettivamente fondate dal momento che questo ha ricevuto un incarico da parte del comune di Randazzo, dell'importo onnicomprensivo di € 5.000, 00, e che al suddetto professionista non è stata effettivamente corrisposta alcuna somma, con la conseguenza che l'eventuale opposizione al suddetto decreto ingiuntivo si concluderebbe con una sentenza sfavorevole per il comune di Randazzo, con susseguente aumento dei costi a carico dell'ente;
- con comunicazione assunta al protocollo del comune di Randazzo al n. 21693 del 30 novembre 2023, la quale viene allegata alla presente proposta di deliberazione sub lettera B) per farne parte integrante e sostanziale, il difensore dell'avv. Vittorio Salvatore ha trasmesso il calcolo delle somme dovute in favore del proprio assistito;
- malgrado siano indicate nella suddetta comunicazione, non possono costituire oggetto di riconoscimento di debito fuori bilancio le spese per la registrazione del decreto ingiuntivo in questione in quanto non ancora esigibili;

RITENUTO CHE:

- per quanto sopra indicato, il debito fuori bilancio maturato in forza del decreto ingiuntivo n. 4126/2023 del Giudice di Pace di Catania, pronunciato nel procedimento monitorio n. 10212/2023 R. G., provvisoriamente esecutivo, soddisfa tutti i requisiti per poter essere riconosciuto dal consiglio comunale ai sensi dell'art. 194, comma 1, lett. a), del d. lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- appare necessario procedere al riconoscimento del debito fuori bilancio maturato in forza del decreto ingiuntivo n. 4126/2023 del Giudice di pace di Catania, ai sensi dell'art. 194, comma 1, lett. a) del d. lgs. 18 agosto 2000, n. 267, in favore dell'avv. Vittorio Salvatore;
- il riconoscimento del superiore debito fuori bilancio comporterà per l'ente una spesa complessivamente pari ad € 5.521, 29 (€ 5.000, 00 per sorte capitale, € 28, 77 per interessi maturati dal 19 novembre 2023 al 30 novembre 2023, € 400, 50 per compensi liquidati nel decreto ingiuntivo, € 16, 02 per cpa al 4% ed € 76, 00 per spese vive);

VISTI:

- l'O. A. EE. LL. vigente nella Regione Sicilia;
- il d. lgs. 18 agosto 2000, n. 267;
- il vigente Statuto comunale;
- il vigente regolamento comunale sull'organizzazione degli uffici e dei servizi;

- il regolamento di contabilità dell'ente;

Tutto ciò premesso, visto e considerato

PROPONE DI DELIBERARE

- 1) di DARE ATTO che la premessa costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) di RICONOSCERE, ai sensi dell'art. 194, comma 1, lett. a), del d. lgs. 18 agosto 2000, n. 267, il debito fuori bilancio maturato in forza del decreto ingiuntivo n. 4126/2023 del Giudice di pace di Catania, pronunciato nel procedimento monitorio n. 10212/2023 R. G. e dichiarato provvisoriamente esecutivo, per un importo complessivamente pari ad € 5.521,29, per tutte le causali meglio specificate in premessa;
- 3) di DARE ATTO che il debito riconosciuto troverà copertura nel bilancio d'esercizio 2023/2025, esercizio 2023;
- 4) di DEMANDARE al segretario comunale di trasmettere, unitamente ad una relazione illustrativa delle cause che hanno determinato il debito fuori bilancio, l'atto che sarà deliberato alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei Conti;
- 5) di DEMANDARE alla giunta ed agli uffici comunali competenti, ciascuno per le proprie competenze, l'adozione di tutti gli atti conseguenti all'adozione dell'atto che sarà deliberato, garantendo il pagamento della somma di € 5.521,29 in favore dell'avv. Vittorio Salvatore;
- 6) di DICHIARARE, ai sensi dell'art. 12, comma 2, della l. r. 3 dicembre 1991, n. 44, l'atto che sarà deliberato immediatamente esecutivo stante la necessità e l'urgenza di provvedere in merito.

PARERI AI SENSI DELL'ART. 53 L. 142/90, RECEPITO DALLA L.R. N. 48/91
e attestazione della copertura finanziaria

SULLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

ante riportata e presentata da I.S.O.

Il Responsabile del servizio interessato — Ufficio legale
per quanto concerne la regolarità tecnica esprime parere: esprime parere: FAVOREVOLE.

Randazzo, li 12/12/2023

IL RESPONSABILE

Il Responsabile di Ragioneria — per quanto concerne la regolarità contabile esprime parere:
FAVOREVOLE.

Randazzo, li 12/12/2023

IL DIRIGENTE L'UFFICIO DI RAGIONE

Il Responsabile del Servizio Finanziario, a norma dell'art. 55 della legge 142/90 recepito dall'art. comma 1°, lett. i) della L.R. 11.12.1991, n. 48 ATTESTA che la complessiva spesa di Euro 5.521,79 trova la relativa copertura finanziaria sui fondi del/i sottoelencato/i capitolo/i così come da prospetto che segue:

GAP.	RES. COMP.	DESCRIZIONE	IMPORTO €	PRENOTAZ. IMPEGNO	IMPEGNO
CODICE BILANCIO 01.11-1.03.02.10.		001 SPESE PER LITI, ARBITRAGGI E RISARCIMENTI	5.521,79	136	

Randazzo, li 12/12/2023

IL DIRIGENTE L'UFFICIO DI RAGIONE



Città di Randazzo

Città Metropolitana di Catania

VERBALE

II COMMISSIONE CONSILIARE

L'anno duemilaventitre il giorno ventotto del mese di Dicembre alle ore 11:45 nella Sala Giunta del Palazzo Municipale, convocata con apposito avviso prot. 23232 del 21/12/2023, si riunisce la II Commissione Consiliare per trattare i seguenti o.d.g.:

- Proposta n. 36/CC del 12/12/2023 "Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art. 194 c.1 lett. (A) del D. Lgs. 18/08/2000 n.267 – decreto ingiuntivo n. 4126/2023 R.G. del Giudice di Pace di Catania”;
- Proposta n.37/CC del 21/12/2023 "Riconoscimento delle partecipazioni possedute dal Comune di Randazzo al 31/12/2022 Art. 20 D.Lgs 175/2016 e D. Lgs 100/2017 e ss. mm.i.

Sono presenti:

Scalisi Carmelo Tindaro	-	Presidente del Consiglio
Mollica Nunzio Barbaro	-	Componente
Sgroi Francesco	-	“
Pillera Alfio	-	“

Assenti i consiglieri Grillo e Paladina.

Segretaria verbalizzante Sig.ra Mavica Rosanna.

Preliminarmente alle ore 10:45 chiede di intervenire il consigliere Pillera il quale riferisce che non c'è il numero legale;

Il Presidente del Consiglio, riferisce di aver ricevuto telefonata dalla presidente della Commissione Consigliere Paladina che per impegni improcrastinabili oggi era assente.

La Consigliera Paladina riferiva telefonicamente al Presidente del Consiglio, prima dell'inizio della seduta odierna della II Commissione Consiliare, di avere a sua volta ricevuto telefonata dal Consigliere Grillo, il quale le chiedeva di posticipare di qualche istante l'inizio dell'anzidetta seduta, al fine di permettergli di partecipare alla stessa.

Il Presidente del Consiglio alle ore 10:51, non essendo ancora giunto in aula il Consigliere Grillo, telefonava al Consigliere Grillo il quale gli precisava che stava parcheggiando la propria auto e da lì a poco sarebbe giunto in aula.

Il Consigliere Mollica chiedeva che fosse verificato il numero legale;

Il Consigliere Pillera abbandonava l'aula alle ore 10:53 ritenendo che non ci fosse il numero legale all'ora dell'appello;

Il Consigliere Mollica, dichiarava alle 10:58 che a causa dell'abbandono dell'aula da parte del Consigliere Pillera, il numero legale era insufficiente per poter trattare i punti all'ordine del giorno; contemporaneamente il **Consigliere Grillo** entrava in aula, gli veniva rappresentato quanto accaduto e decideva autonomamente di andare via.

Il Presidente del Consiglio comunicava alla Commissione di rinviare la seduta della odierna, a data da comunicarsi con apposito avviso.

I lavori della seduta si concludono alle ore 11.10

La Segretaria verbalizzante
Rosanna Mavica



Il Presidente
dott. Carmelo Tindaro Scalisi



Città di Randazzo

Città Metropolitana di Catania

II COMMISSIONE CONSILIARE DI STUDIO E CONSULTAZIONE

VERBALE SEDUTA DEL 4 GENNAIO 2024

L'anno 2024, il giorno quattro del mese di gennaio, alle ore 11.47, nella Sala Giunta del Palazzo Municipale, si è riunita la II Commissione Consiliare, giusto avviso di convocazione prot. n.23514 del 29.12.2023, per trattare il seguente o.d.g.:

- Proposta n.36/CC del 12.12.2023 "Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell'art.194 c. 1 lett. (A) del D.Lgs. 18/08/2000 n.267 – decreto ingiuntivo n.4126/2023 R.G. del Giudice di Pace di Catania";
- Proposta n.37/CC del 21/12/2023 "Riconoscimento delle partecipazioni possedute dal Comune di Randazzo al 31/12/2022 Art. 20 D.Lgs. 100/2017 e ss.mm.i.".

Sono presenti:

- | | |
|--------------------------------|-----------------------------------|
| - Dott. Carmelo Scalisi | Presidente del Consiglio Comunale |
| - Dott. Nunzio Barbaro Mollica | Componente |
| - Dott. Alfio Pillera | Componente |

Il Consigliere Pillera fa rilevare che non vi è la presenza del numero legale e, quindi, la seduta non può validamente tenersi.

Il Presidente del Consiglio precisa che il Consigliere Sariti è in bagno perché sta poco bene e che interverrà tra qualche istante.

Il Consigliere Pillera abbandona l'aula.

Alle ore 11.50 entra in aula il Consigliere Sariti.

Il Presidente del Consiglio, constatato che dopo l'allontanamento del Consigliere Pillera, seppur con la presenza del Consigliere Sariti, non si raggiunge il numero legale per la validità della seduta, alle ore 11.53, dichiara conclusa la seduta.

Il Segretario verbalizzante
D.ssa Rosalba Gullotto



Il Presidente del Consiglio Comunale
Dott. Carmelo Lindaro Scalisi

Il Collegio dei Revisori dei Conti

Comune di Randazzo

 **COMUNE DI RANDAZZO**
UFFICIO PROTOCOLLO
Prot. 0023389 in Arrivo
del 28-12-2023 ora 8:15:17
Mittente: DOTT. D'ALESSANDRO CARLO (PEC)
Categoria 2 Classe 11 Fascicolo

Al Presidente del Consiglio Comunale

Al Sig. Sindaco

➔ Al Sig. Segretario Generale

Responsabile del Settore Affari Finanziario

VERBALE N° 24 DEL 27/12/2023

Parere “ Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell’ 194, comma 1 lettera a del D.Lgs. 18 agosto 2000 , n. 267 – Decreto ingiuntivo n. 4126/2023 R.G. del Giudice di pace di Catania”.

Il Collegio dei Revisori dei Conti del Comune di Randazzo, nominato con delibera di consiglio comunale n° 11 del 12/05/2021, resa immediatamente esecutiva, nelle persone del dott. Carlo D'Alessandro, dott.ssa Rita Dilettoso, dott.ssa Alfia Marino, si è riunito in modalità remota alle ore 17:00 per esaminare la documentazione trasmessa tramite pec in data 13/12/2023 protocollo n. 22603, riguardante la proposta di C.C. n. 36 del 12/12/2023;

premesso che

- con deliberazione di C.C. n. 13 del 30.05.2023, esecutiva, è stato approvato il Rendiconto di Gestione 2022;
- con deliberazione di C.C. n. 24 del 07.08.2023, esecutiva, è stato approvato il D.U.P. 2023-2025;
- con deliberazione di C.C. n. 25 del 07.08.2023, esecutiva, è stato approvato il Bilancio di Previsione 2023-2025;
- con deliberazione di G.M. è stato approvato il PEG 2023-2025.

Rilevato

- che l'art. 194 del D.lgs. 267/2000, il quale dispone che l'organo consiliare, con deliberazione relativa alla ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e alla salvaguardia degli equilibri di bilancio, o con diversa periodicità stabilita dai regolamenti di contabilità, riconosce la legittimità dei debiti fuori bilancio derivanti da:
 - a) sentenze esecutive;
 - b) copertura di disavanzi di consorzi, di aziende speciali e di istituzioni, nei limiti degli obblighi derivanti da statuto, convenzione o atti costitutivi, purché sia stato rispettato l'obbligo di pareggio del bilancio ed il disavanzo derivi da fatti di gestione;
 - c) ricapitalizzazione di società di capitali costituite per l'esercizio di servizi pubblici locali;
 - d) procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità;
 - e) acquisizione di beni e servizi, in violazione degli obblighi di cui ai commi 1, 2 e 3 dell'art. 191 del Tuel, nei limiti degli accertati e dimostrati utilità ed arricchimento per l'ente, nell'ambito dell'espletamento di pubbliche funzioni e servizi di competenza;
- nell'espressione sentenze esecutive devono essere ricondotti anche i decreti ingiuntivi;

- i requisiti che deve avere un debito per essere riconosciuto sono i seguenti:
- a) certezza;
 - b) liquidità;
 - c) esigibilità.

Accertato che

- con Decreto ingiuntivo n. 4126 del 31 ottobre 2023 del Giudice di Pace di Catania , l'Ente è stato condannato al pagamento in favore dell'avv. Vittorio Salvatore della somma di € 5.000,00 oltre agli interessi legali, alle spese di procedimento e compensi.

Rilevato che

- dall'analisi effettuata, come si evince anche dalla documentazione a supporto della proposta di deliberazione predisposta dal responsabile del servizio finanziario, la complessiva spesa di € 5.521,29 trova copertura finanziaria nel capitolo di bilancio 01.11-1.03.02.10.001

Ritenuto che

- si rende necessario ed opportuno procedere con il relativo riconoscimento del debito fuori bilancio.

Visti inoltre

- il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali D.lgs.18.08.2000 n.267;
- lo Statuto;
- il Regolamento di contabilità;
- il parere di regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio Finanziario.

Il Collegio dei Revisori

Esprime

parere favorevole in ordine alla proposta di deliberazione di Consiglio Comunale n. 36 del 12/12/2023 avente ad oggetto *"Riconoscimento debito fuori bilancio ai sensi dell' 194, comma 1 lettera a del D.Lgs. 18 agosto 2000 , n. 267 – Decreto ingiuntivo n. 4126/2023 R.G. del Giudice di pace di Catania "*

Suggerisce e raccomanda

di evitare in futuro, il riproporsi di situazioni simili attenendosi scrupolosamente alle disposizioni di legge vigenti circa la gestione della spesa pubblica.

Invita

Il Segretario Generale a trasmettere copia della delibera alla procura della Corte dei Conti secondo le indicazioni dettate con nota ai Segretari Comunali, allegando *"relazione dettagliata sui fatti debitamente sottoscritta, nella quale siano evidenziate le circostanze di fatto e di diritto che hanno determinato l'insorgere del debito fuori bilancio, con particolare riferimento ad eventuali responsabilità di funzionari o amministratori che con comportamenti omissivi o commissivi abbiano in qualunque modo concorso alla sua concretizzazione, dovendo quantificare , altresì la quota del debito per la quale non sussistano i presupposti di utilità per l'ente (spese legali, interessi, maggiori oneri di qualunque specie, ecc.). Alla relazione dovrà essere allegato il mandato di pagamento emesso, o in alternativa, dovrà essere specificato il motivo per il quale non risulti ancora emesso"*, con invio della ricevuta di trasmissione allo scrivente Collegio.

La seduta viene tolta alle ore 19:30, previa redazione del presente verbale che viene da ognuno sottoscritto.

IL COLLEGIO DEI REVISORI:

IL PRESIDENTE - Dott. Carlo D'Alessandro

COMPONENTE – Dott.ssa Rita Dilettoso

COMPONENTE – Dott.ssa Alfia Marino

Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate, sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

Copia

Avv. Alessia Arcidiacono

Via Canfora n 128/a
95128 - Catania
Tel. / Fax 095.7164453
alessia.arcidiacono@pec.ordineavvocaticatania.it



COMUNE DI RANDAZZO

UFFICIO PROTOCOLLO

Prot. 0019864 in Arrivo

del 13-11-2023 ora 8:30:09

Mittente: AVV. ALESSIA ARCIDIACONO
Categoria 5 Classe 1 Fascicolo

GIUDICE DI PACE DI CATANIA

**RICORSO PER DECRETO INGIUNTIVO CON RICHIESTA DI
PROVVISORIA ESECUTORIETA'**

L'Avvocato Salvatore Vittorio, (c.f. VTTSVT65P06C351M), iscritto al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Catania, con studio in Catania Via Canfora 128/A ed elettivamente domiciliato per il presente atto, sempre in Catania, Via Canfora n. 128/a, presso lo studio dell'Avv. Alessia Arcidiacono (C.F. RCDLSS67B51C351V) Tel/Fax 095/7164453 - pec: alessia.arcidiacono@pec.ordineavvocaticatania.it, che lo rappresenta e difende in virtù di procura rilasciata in calce al presente atto.

PREMESSO

- Che il 21.12.2018, veniva adottata la Determinazione n. 279 del Responsabile dell'Ufficio LL.PP. e Urbanistica del Comune di Randazzo, con la quale veniva conferito incarico di Supporto al RUP (Responsabile Unico del Procedimento), ai sensi dell'art. 31 del D.lgs. 50/2016 (codice degli Appalti), all'Avvocato Salvatore Vittorio, avente ad oggetto il supporto al RUP del Comune di Randazzo nelle procedure necessarie ad ottenere da parte dell'Italgas S.p.a. la corresponsione del canone annuo VRD (Vincolo sui Ricavi di Distribuzione) e veniva impegnata la somma di € 1.500 quale acconto, mai corrisposto; (**doc.1**)
- Che in pari data 21/12/2018, veniva firmato il relativo disciplinare di incarico tra il Comune di Randazzo, in persona del Dirigente dell'Ufficio LL.PP. e Urbanistica Architetto Aldo Meli e l'Avvocato Salvatore Vittorio, avente ad oggetto il servizio di Supporto al RUP di cui sopra; (**doc. 2**);
- Che, a titolo di corrispettivo per il servizio richiesto, veniva pattuito un compenso onnicomprensivo di €. 5.000,00 oltre IVA e CPA come per legge, dopo la presentazione di regolare fattura elettronica (punto 7 del disciplinare di incarico);
- Che le parti stabilivano espressamente di comune accordo, che in caso di controversia, il Foro esclusivo fosse quello di Catania (punto 13);
- Che in data **18.11.2021**, il Dott. Vincenzo Patorniti del Comune di Randazzo comunicava via email l'avvenuta corresponsione, da parte di Italgas al Comune



del canone annuale pari al 10% del vincolo sui ricavi di distribuzione (VRD) e quindi, la conclusione del servizio di supporto al RUP; (**Doc. 3**)

- Che in data **10/12/2021**, l'Avv. Vittorio, in risposta, preso atto della comunicata conclusione del servizio di supporto al RUP, da parte del Comune di Randazzo e, tenuto conto di quanto previsto dalla già citata determina e successivo disciplinare, comunicava via e-mail al dott. Aldo Meli e al dott. Vincenzo Patorniti del Comune di Randazzo, che avrebbe trasmesso relativa fattura elettronica per la corresponsione del compenso pattuito (**Doc. 4**)
- Che, facendo seguito a quanto sopra, l'Avv. Vittorio emetteva fattura elettronica n. 02 del 03.01.2022 nei confronti del Comune di Randazzo, Lavori pubblici e Urbanistica, per l'importo complessivo di €. 5.000,00, comprensivo di Cassa previdenza, importo determinato in base a tariffe fisse, stabilite dall'art. 1, comma 54-89, della L.n. 190/2014 così come modificato dalla legge n. 208/2015 e dalla legge n. 145/2018; (**Doc. 5**)
- Che, pertanto, il Comune di Randazzo, Lavori pubblici e Urbanistica, in persona del Sindaco P.T., (C.F. 00550290878), con sede in Piazza Municipio 1 in Randazzo (CT), cap. 95036, si è reso debitore nei confronti dell'Avv. Salvatore Vittorio per la fattura in oggetto e precisamente fattura elettronica n. 02 del 03/01/2022, mai contestata e/o rifiutata, per un importo complessivo pari a **euro 5.000,00** (cinquemila/00).

Nonostante i molteplici solleciti di pagamento del ricorrente, nessun pagamento, purtroppo, ad oggi, è stato effettuato;

RITENUTO

- che il credito vantato risulta certo liquido ed esigibile, perché fondato su documentazione comprovante l'eseguita attività professionale in favore dell'Ente (riconoscimento di debito) da parte del Professionista incaricato, nonché su fattura elettronica mai contestata e/o rifiutata dall'Ente;

FA ISTANZA

al Sig. Giudice Adito affinché, ai sensi degli artt. 633 e segg. c.p.c., Voglia Ingiungere, al Comune di Randazzo, in persona del Sindaco P.T., con sede in Piazza Municipio 1 in



Randazzo (CT), cap. 95036 (C.F. 00550290878), di pagare al professionista Avvocato Salvatore Vittorio la somma di complessivi euro 5.000,00, oltre interessi legali maturati, dalla data di emissione della fattura alla data di emissione del decreto ingiuntivo e successivamente a tale data si chiede l'applicazione degli interessi moratori, perché trattasi di servizio, ex direttiva 2011/7/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 febbraio 2011, recepita nel nostro ordinamento con il d. lgs. 192/2012 che ha modificato il d. lgs. 231/2002 e ciò fino all'effettivo soddisfo.

Con ogni statuizione anche in ordine alle spese e compensi del giudizio.

L'Istante chiede, inoltre, al Giudice adito di voler concedere la provvisoria esecuzione dell'emanando decreto, ai sensi dell'art. 642, 2°co. c.p.c., essendo documentalmente provata l'attività professionale (credito di lavoro) svolta proficuamente ed in assenza di contestazione, di parte debitrice, degli importi indicati nell'allegata fattura.

Valore della causa €. 5.000,00 per un contributo unificato pari ad €. 49,00.

Allegati di cui in narrativa:

1. Copia Determinazione del Responsabile dell'Ufficio LL.PP. Urbanistica n. 279 del 21/12/2018;
2. Copia Disciplinare di Incarico del 21/12/2018;
3. Copia email del 18/11/2021 del Dott. Vincenzo Patorniti del Comune di Randazzo con cui comunicava l'avvenuta corresponsione somme da parte dell'Italgas (VRD);
4. Copia email Avv. Vittorio del 10/12/2021, in risposta, che comunicava emissione fattura in seguito a comunicata conclusione incarico supporto al RUP;
5. Copia fattura elettronica del 03.01.2022 n. 2.

Catania, 19/10/2023

Avv. Alessia Arcidiacono



N.RG 10212 / 2023



UFFICIO DEL GIUDICE DI PACE DI Catania

Sezione 01 PRIMA SEZIONE Civile

DECRETO

Nella causa promossa da:

VITTORIO SALVATORE

Avv. ALESSIA ARCIDIACONO

contro

COMUNE RANDAZZO

Il Giudice di Pace dott. SEBASTIANO NIZZA

letto il superiore ricorso;

visti gli atti ad esso allegati;

ritenuta la propria competenza;

visti gli artt. 633 e segg. c.p.c.;

P.Q.M

INGIUNGE al Comune di Randazzo, in persona del sindaco p. t., con sede in Randazzo p.zza Municipio 1, di pagare immediatamente al ricorrente per le causali di cui in ricorso la somma di € 5.000,00, oltre interessi legali dalla domanda al soddisfo e le spese del presente procedimento liquidate in € 476,50, di cui € 76,00 per spese ed € 400,50 per compensi oltre i.v.a. e c.p..a.. Autorizza la provvisoria esecuzione.

Si comunichi

Catania, lì 31-10-2023

Il Giudice di Pace: dott. SEBASTIANO NIZZA



RELATA DI NOTIFICA A MEZZO DI POSTA ELETTRONICA CERTIFICATA
EX ART. 3BIS LEGGE 21 GENNAIO 1994, N. 53

Io sottoscritta Avvocato Alessia Arcidiacono, con studio in Catania alla Via Canfora n. 128/a, C.F. RCDLSS67B51C351V, pec: alessia.arcidiacono@pec.ordineavvocaticatania.it nella mia qualità di difensore dell'Avv. Salvatore Vittorio nato a Catania il 06/09/1965, (C.F. VTTSVT65P06C351M), domiciliato in Catania, via Canfora n.128/A, presso lo studio del medesimo Avvocato, giusta procura alle liti già in atti allegata, ho

NOTIFICATO

ad ogni effetto di legge, l'allegato ricorso per decreto ingiuntivo iscritto al n. di R.G. n. 10212/2023 presso l'Ufficio del Giudice di Pace di Catania e prodotto in favore dall'Avv. Salvatore Vittorio, nonché procura alle liti e decreto ingiuntivo n. 4126/2023 rilasciato dal Giudice di Pace di Catania, in data 31/10/2023, provvisoriamente esecutivo, contro il Comune di Randazzo, in persona del Sindaco e rappresentate legale p.t. (C.F. 00550290878), domiciliato per la carica in Randazzo in P.zza Municipio n. 1 a:

- Comune di Randazzo, in persona in persona del Sindaco e rappresentate legale p.t., (C.F. 00550290878), domiciliato per la carica in Randazzo in P.zza Municipio n. 1, trasmettendone copia informatica a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo PEC: protocollo_generale@randazzopec.e-etna.it estratto dal seguente pubblico elenco IPA (Indice dei domicili digitali della Pubblica Amministrazione e dei Gestori di Pubblici Servizi);

DICHIARO

che la presente notifica viene effettuata in relazione al procedimento innanzi all'Ufficio del Giudice di Pace di Catania, iscritto al n. 10212/2023 di R.G. e

ATTESTO

ai sensi di legge, che la copia informatica allegata, ricorso per decreto ingiuntivo, procura alle liti e pedissequo decreto ingiuntivo n. 4126/2023 emesso dal Giudice di Pace di Catania in data 31/10/2023, (*Decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo 4126 2023.pdf*) emesso dal Giudice di Pace di Catania in data 31/10/2023, a favore dell'Avv. Salvatore Vittorio e contro il Comune di Randazzo in persona del Sindaco e rappresentate legale p.t. (C.F. 00550290878), sono documenti digitali figuranti nel fascicolo telematico del citato procedimento iscritto al n. di R.G. 10212/2023, donde sono stati estratti.
Catania, 10/11/2023

La presente relata è sottoscritta digitalmente da Avv. Alessia Arcidiacono

PROCURA ALLE LITI

Io sottoscritto Avv. Salvatore Vittorio, nato a Catania il 06/09/1965, (C.F. VVTSVT65P06C351M), delego a rappresentarmi e difendermi, al fine di proporre ricorso per decreto ingiuntivo, innanzi all'Ufficio del Giudice di Pace di Catania, l'Avv. Alessia Arcidiacono (RCDLSS67B51C351V) conferisco al detto avvocato ogni e più ampia facoltà inerente al mandato, assumendo sin d'ora per rato e valido l'operato del suddetto legale. Eleggo domicilio in Catania, via Canfora n.128/A, presso lo studio del medesimo Avvocato. Dichiaro, ai sensi e per gli effetti del d.lgs. n. 196/2003, di essere stato informato che i propri dati personali, anche sensibili, verranno utilizzati in conformità al predetto giudizio e limitatamente alle finalità connesse all'esecuzione del mandato, autorizzando sin d'ora il loro trattamento. Dichiaro, infine, di essere stato edotto circa il grado di complessità dell'incarico che con la presente conferisco e circa tutti gli oneri ipotizzabili dal momento del suo conferimento sino alla conclusione.

Catania, 19.10.2023

Robert R. M.

VERA LA FIRMA

Avv. Alessia Arcidiacono



COMUNE DI RANDAZZO

UFFICIO PROTOCOLLO

Prot. 0021693 in Arrivo

del 30-11-2023 ora 18:40:05

Mittente: AVV. ALESSIA ARCIDIACONO

Categoria 5 Classe 1 Fascicolo

Egregio Segretario Generale, scusandomi per il ritardo, Le rappresento quanto segue.

Con riferimento al decreto ingiuntivo n. 4126 del 31/10/2023 rilasciato, provvisoriamente esecutivo, dal Giudice di Pace di Catania, in favore dell'Avv. Salvatore Vittorio, si comunica di seguito la specifica:

€. 5.000,00 somma portata dal decreto ingiuntivo

€. 28,77 interessi legali dal 19/10/2023 al 30/11/2023

€. 400,50 compensi liquidati nel decreto ingiuntivo

€. 16,02 C.p.a. al 4%

€. 76,00 per spese liquidate nel decreto ingiuntivo

€. 300,00 spese registrazione decreto ingiuntivo

€. 5.821,29 Totale da corrispondere

La scrivente dichiara che non è soggetta ad IVA ai sensi dell'art. 1, comma 58, della L. n. 190/2014 come integrato dall'art. 1, comma 9 e segg. della L. n. 145/2018 (legge di bilancio 2019) e s.m.i.

Le spese di registrazione del decreto ingiuntivo sono state calcolate forfettariamente sull'importo del decreto ingiuntivo, in quanto ad oggi non ancora tassato dall'Agenzia delle Entrate, ma sarà mia cura entro la prossima settimana recarmi presso l'Agenzia delle Entrate per la giusta tassazione dell'atto giudiziario che trattasi, importo che Le sarà immediatamente comunicato.

Distinti saluti



CITTA' DI RANDAZZO

Provincia di Catania

Rete Civica e-Etna

Oggetto: **Ricevuta** del protocollo numero **0021693** del **30-11-2023**, consegnato alle ore **18:40:05**

Il protocollo in oggetto é stato consegnato da:
AVV. ALESSIA ARCIDIACONO

avente per oggetto:

POSTA CERTIFICATA: Decreto ingiuntivo Avv. Salvatore Vittor

e classificato in:
Categoria 5 Classe 1 Fascicolo

Firma

Il Funzionario

Ricevuta di accettazione

Il giorno 13/12/2023 alle ore 11:10:05 (+0100) il messaggio
"Prot. N.22603 del 13-12-2023 - PROPOSTA N. 36/CC DEL 12.12.2023
RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 194,
COMMA 1, LETT. A9 DEL D.LGS 18 AGOSTO 2000 N. 267 DECRETO
INGIUNTIVO N. 4126/2023 R.G. GIUDICE DI PACE DI CATANIA" proveniente da
"protocollo_generale@randazzopec.e-etna.it"
ed indirizzato a:
alfinamarino@pec.it ("posta certificata") carlo.dalessandro67@pec.it ("posta
certificata") rita.dilettoso@pec.odcec.ct.it ("posta certificata")

Il messaggio è stato accettato dal sistema ed inoltrato.
Identificativo messaggio: opec21010.20231213111005.185047.683.2.56@pec.aruba.it

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 13/12/2023 alle ore 11:10:11 (+0100) il messaggio "Prot. N.22603 del 13-12-2023 - PROPOSTA N. 36/CC DEL 12.12.2023 RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 194, COMMA 1, LETT. A9 DEL D.LGS 18 AGOSTO 2000 N. 267 DECRETO INGIUNTIVO N. 4126/2023 R.G. GIUDICE DI PACE DI CATANIA" proveniente da "protocollo_generale@randazzopec.e-etna.it" ed indirizzato a "rita.dilettoso@pec.odcec.ct.it" è stato consegnato nella casella di destinazione.

Questa ricevuta, per Sua garanzia, è firmata digitalmente e la preghiamo di conservarla come attestato della consegna del messaggio alla casella destinataria.

Identificativo messaggio: opec21010.20231213111005.185047.683.2.56@pec.aruba.it

Delivery receipt

The message "Prot. N.22603 del 13-12-2023 - PROPOSTA N. 36/CC DEL 12.12.2023 RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 194, COMMA 1, LETT. A9 DEL D.LGS 18 AGOSTO 2000 N. 267 DECRETO INGIUNTIVO N. 4126/2023 R.G. GIUDICE DI PACE DI CATANIA" sent by "protocollo_generale@randazzopec.e-etna.it", on 13/12/2023 at 11:10:11 (+0100) and addressed to "rita.dilettoso@pec.odcec.ct.it", was delivered by the certified email system.

As a guarantee to you, this receipt is digitally signed. Please keep it as certificate of delivery to the specified mailbox.

Message ID: opec21010.20231213111005.185047.683.2.56@pec.aruba.it

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 13/12/2023 alle ore 11:10:06 (+0100) il messaggio
"Prot. N.22603 del 13-12-2023 - PROPOSTA N. 36/CC DEL 12.12.2023
RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 194,
COMMA 1, LETT. A9 DEL D.LGS 18 AGOSTO 2000 N. 267 DECRETO
INGIUNTIVO N. 4126/2023 R.G. GIUDICE DI PACE DI CATANIA" proveniente da
"protocollo_generale@randazzopec.e-etna.it"
ed indirizzato a "alfinamarino@pec.it"
è stato consegnato nella casella di destinazione.

Ricevuta di avvenuta consegna

Il giorno 13/12/2023 alle ore 11:10:06 (+0100) il messaggio
"Prot. N.22603 del 13-12-2023 - PROPOSTA N. 36/CC DEL 12.12.2023
RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 194,
COMMA 1, LETT. A9 DEL D.LGS 18 AGOSTO 2000 N. 267 DECRETO
INGIUNTIVO N. 4126/2023 R.G. GIUDICE DI PACE DI CATANIA" proveniente da
"protocollo_generale@randazzopec.e-etna.it"
ed indirizzato a "carlo.dalessandro67@pec.it"
è stato consegnato nella casella di destinazione.
Identificativo messaggio: opec21010.20231213111005.185047.683.2.56@pec.aruba.it